Anno XXXVI° | Martedì 2 Dicembre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 287

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

UNA ARGUTA INTERRUZIONE

Mentre alla Camera sabato l'on. Rispoli, deputato repubblicano, uno dei firmatari della mozione per la riduzione delle spese militari, protestava contro il sospetto che il ministro della guerra pensasse a sopprimere la fabbrica d'armi di Torre Annunziata, l'on. Santini argutamente interruppe, esclamando:

— Ma sono spese improduttive!

Una risata omerica accolse l'interruzione, la quale rispecchia un fatto di cui più volte ci siamo occupati, il fatto cioè della contraddizione fra le teorie antimilitariste, e gli interessi elettorali degli egregi rappresentanti della nazione.

Ora noi vorremmo che il Ministero, aderendo alle domande della estrema sinistra per la riduzione degli organici e delle spese militari, presentasse una legge molto chiara e specificata e in quella legge dicesse ad esempio:

Sono soppressi i quattro comandi di corpo d'armata di Bari, di Ancona, di Verona e di Alessandia; sono soppresse le otto divisioni militari di Ravenna, di Chieti, di Livorno, di Perugia, di Salerno, di Catanzaro, di Padova e di Messina, colle relative direzioni di commissariato, di sanità, del genio, ecc. ecc.

E dicesse ancora:

Sono soppressi i comandi delle sedici brigate di fanteria di Udine, di Siracusa, di Spoleto, di Pisa, di Girgenti, di Fossano, di Foggia, di Aquila, di Sassari, di Lecce, di Catania, di Monteleone, di Caserta, di Treviso. di Fano e di Civitavecchia.

Sono soppresse le trentadue sedi di reggimenti di Ascoli Piceno, di Parma, di Potenza, di Siena, di Tortona, di Trapani, di Spezia, di Girgenti, di Modena, di Savona, di Lecce, di Monteleone, di Pistoia, di Caserta, di Belluno, di Ivrea, di Alba, di Como, di Fano, di Rimini, di Viterbo e via dicendo.

Naturalmente tutte le guarnigioni in queste ed in altre località saranno diminuite o soppresse, a seconda della necessità della dislocazione dei Corpi, e saranno diminuiti e soppressi tutti i servizi ad essi inerenti, malgrado le ingenti spese sostenute dai comuni e dalle provincie per provvedere ai servizi stessi.

Altrettanto si dica per le brigate, i reggimenti di cavalleria, di artiglieria e del genio, degli uffici relativi, non che per la circoscrizione dei distretti, e degli uffici destinati alla mobilitazione dell'esercito, il cui piano dovrà essere con ingentissima spesa radicalmente rinnovato.

Finalmente la legge dovrebbe dire che sono soppresse, ad esempio, le fabbriche d'armi di Torre Annnziata, di Brescia, di Torino ecc.; riducendo il numero degli operai dello Stato che dovranno distribuirsi altrove da 20 mila a cinque mila, vale a dire in proporzione del lavoro da eseguirsi negli opifici mantenuti in attività.

Provi il Governo, prenda in parola gli agitatori contro le così dette spese improduttive, proponga una legge così dettagliata, così precisa, così specificata, vi aggiunga tutte le altre soppressioni necessarie per ottenere la problematica economia di sessanta o ottanta milioni; estenda questo taglio cesareo alla marina, sopprima arsenali, arresti le costruzioni, licenzi qualche diecina di migliaia di altri operai, e se quando avrà presentato questa legge i ministri non saranno buttati giù dalla finestra, noi prendiamo finora l'impegno di farci frati e di recitare il rosario due volte al giorno!

LE ELEZIONI IN GRECIA

La *Stefani* ci comunica:

Atene 1. — Tutti i capi partiti furono eletti tranne Negris. Il ministro delle finanze Dragoumis fu sconfitto in Atene. Si conferma la vittoria dei delianisti.

Gli inglesi in Africa

La campagna continuerà in agosto

Londra 1. — Si ha da Bhootle che la colonna volante Inglese è ripartita da Garero ove condusse 150 malati. Dalla guarnigione di Bhootle si videro ieri presso Bohotle alcuni cavalieri di Mullah che osservavano il movimento della colonna volante.

Il *Morning Post* ha da Aden che essendo terminata la stagione propizia per la campagna contro Mettmullah la marcia in avanti del corpo di spedizione non è più possibile prima dell'agosto venturo.

Ilg riparte per l'Abissinia

Zurigo 1. — Il primo ministro di Menelik, ing. Ilg, partirà per l'Abissinia dopo un congedo di parecchi mesi passato nella Svizzera.

IL CONTINGENTE INGLESE nel Sud Africa

Londra, 2. (*Comuni*) — Il sottosegretario finanziario per la guerra Stenley annunzia che le truppe inglesi trovantisi attualmente nel Sud-Africa ascendono a 55000 uomini comprese le truppe che ripartiranno prossimamente per l'Inghilterra.

Le dimissioni del Gabinetto Greco

Atene, 2. — Il Gabinetto si è dimesso; il Re accetterà le dimissioni.

La salute dello Czarevich

Copenaghen, 2. — Si smentisce la voce che lo Czarevich sia affetto da tisi.

Camera dei deputati

Seduta del 1 Dicembre

Pres. del Presidente *Bianchieri*

Il servizio di sorveglianza negli arsenali

Morin, ministro della marina, risponde ad una interrogazione dell'on. Santini che desidera conoscere se sia stato effettivamente soppresso il servizio dei carabinieri reali nelle officine degli Arsenali marittimi dello Stato, e nel caso affermativo a quali misure intenda avvisare in sostituzione del servizio in questione. Conferma la soppressione del servizio dei carabinieri che menomavano in certi casi l'autorità dell'arma. Alla sostituzione si è provveduto con capi operai.

Santini non è in alcun modo soddisfatto. Non esclude il provvedimento, ma a suo avviso il ministro ha fatto male. Il nuovo esperimento ha dimostrato l'aumento dei furti e diminuzione di intensità di lavoro. Sarebbe dolente se la sostituzione dei carabinieri fosse stata una imposizione fatta dai partiti estremi in occasione specialmente di una recente elezione di un collegio marittimo.

Morin, ministro della marina, esclude che le soppressione della vigilanza interna dei carabinieri abbia avuto per effetto l'aumento dei furti e la diminuzione dei lavori, come esclude che quella misura abbia avuto alcun rapporto con le elezioni amministrative di Venezia.

Ottolenghi, ministro della guerra risponde all'on. Gallini che lo interroga per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a sopprimere il riposo domenicale negli uffici del suo dicastero. Dice che non ha soppresso un riposo che non era legalmente autorizzato; ma ha autorizzato i capi servizio di dispensare dal servizio festivo quegli impiegati dei quali non hanno bisogno.

Gallini osserva che il riposo festivo è un antica consuetudine in tutti i ministeri e, lamenta che si obblighino gl'impiegati del Ministero della guerra ad andare la domenica all'ufficio per non far nulla.

Ottolenghi, ministro della guerra, provvederà diversamente se il Parlamento stabilirà che il giorno festivo gl'impiegati non debbano andare all'ufficio.

Una relazione dell'on. Morpurgo

Morpurgo presenta la sua relazione sulla proposta di legge per modificazioni alla legge 6 luglio 1866 sulle Camere di Commercio.

Le interpellanze

Cerri svolge la seguente interpellanza: Al Ministro degli Esteri allo scopo di conoscere se con gli Stati dell'unione Nord Americana si abbia il proposito di stringere trattati che garantiscano ai parenti dei nostri emigranti, rimasti in Italia il diritto ad agire per risarcimento di danni nel caso in cui l'emigrante perda la vita colpito da infortunio sul lavoro, mentre attualmente le decisioni delle corti federali di colà negano tale diritto che invece in Italia è indistintamente per tutti garantito.

Segnala al Ministro gli inconvenienti che derivano a danno dei nostri connazionali da questa singolare diversità di trattamento e domanda di conoscere se e come il governo intenda di esaminarli.

Prinetti ministro degli esteri dichiara giuste le osservazioni dell'on. Cerri intorno alle quali il governo ha già portata la sua attenzione, intavolando trattative cogli Stati Uniti per una equa interpretazione dell'art. 3 del trattato vigente e manifestando anche il proposito di concorrere nelle loro eventuali spese per processi che i nostri connazionali dovessero intentare.

Non deve nascondere però la difficoltà che nasce dalle varietà di legislazione nei vari Stati; difficoltà che non sempre possono essere vinte.

Cerri si dichiara soddisfatto.

Senato del Regno

Seduta del 1 Dicembre

Presidenza del Pres. *Saracco*

Presidente dà la dolorosa notizia della morte avvenuta questa mattina in Roma del Senatore Marchese Antonio Cappelli e ne tesse l'elogio funebre.

Balenzano Ministro dei lavori si associa, a nome del governo alle parole di elogio e di compianto pronunciate dal presidente per la morte del Senatore Cappelli.

Per le ferrovie secondarie

Si riprende la discussione del progetto per le ferrovie secondarie.

Breda rammenta che ha parlato sulla ferrovia della Pontebba nell'altro ramo del parlamento quando si doveva deliberare la sua costruzione, propugnando la linea Udine-Caporetto e rileva che la ferrovia della Pontebba in seguito fu riconosciuta come un errore.

Rammenta anche che altra volta alla Camera ebbe a sostenere la tesi contraria al ribasso della rendita. Allora neppure, fu ascoltato, ma l'avvenire gli diede ragione.

Dopo aver accennato alle linee del Piemonte e della Liguria dice:

Resta Venezia, per cui non si è fatto quasi nulla, mentre il provvedere allo sbocco delle merci di quel porto tornerebbe a vantaggio di tutto il paese. Occorrerebbe quindi costruire le linee Udine-Caporetto, Motta-Casarsa, Spilimbergo Gemona, della quale ultima non è parola nel progetto di legge. — Occorrerebbe anche unire Venezia con Trieste e Trento mediante due brevi linee, il cui tracciato potrà essere oggetto di studio per il governo. Quanto alle spese, le quindici linee che ora si voteranno importano trecentocinquanta milioni che egli crede invece non saranno meno di 500.

Le linee che l'oratore propone richiederanno una spesa di circa 30 milioni. Invita il Senato ad approvare un ordine del giorno che si riserva di mandare alla presidenza per raccomandare al governo di prendere a cuore gli interessi di Venezia in ordine alle accennate linee, interessi che sono comuni con quelli di tutta l'Italia.

Codronchi, relatore, dice che il Senato accogliendo i voti, del vecchio Piemonte il Governo Italiano compierà un dovere verso la patria.

Balenzano, Ministro dei Lavori dice che il Governo è intenzionato di non uscire dai limiti fissati dalla legge del 1879 in modo, se è possibile, portare qualche riduzione nei tracciati che sia dettata da ragioni di economia e di commercio o di procedere alla costruzione gradualmente.

Promette che presenterà appena sarà possibile un progetto di legge per le ferrovie complementari. Confida pertanto che il Senato vorrà onorare della sua approvazione il progetto che è vivamente atteso dalle popolazioni fin dal 1879, e che sarà opera di pacificazione, specie per le popolazioni del Mezzogiorno d'Italia (*approvazioni*).

Zanardelli ringrazia il Senato dell'unanime appoggio accordato alla presente legge, che per tal modo potrà in breve periodo di tempo dare grandissimo beneficio a popolazioni le quali ansiosamente lo attendono, quelle specialmente della Sicilia e quelle della Basilicata che recano lavoro e scambi a provincie fra tutte meritevoli delle sollecitudini del parlamento e della nazione.

Il ministero è favorevole alla linea Cuneo-Nizza per Fontan e farà ogni sforzo per poter presentare il più presto possibile il disegno legge per la esecuzione di essa.

Il governo deve con fermo proposito soddisfare tutti gli interessi colla proposta conciliativa delle biforcazioni per Ventimiglia e per Nizza, proposta presentata dalla commissione reale e invocata dall'on. senatore Di Sambuy. L'on. Di Sambuy, con eloquente parola, ispirata alla eloquenza dei grandi fatti storici, augurò che io fra tre anni rappresenti il governo italiano all'inaugurazione a Fontan della Cuneo-Nizza. Se non io, che sarò allora a riposo, egli certamente così efficace propugnatore di quella congiunzione fraterna assisterà al suo compimento e nessuno più di me esulterebbe di questo fausto avvicinamento alla Francia, perchè a quei prodigi di valore, a quei giorni di deliranti entusiasmi da lui evocati ricordando gli immortali nomi di Magenta e Solferino, io devo l'adempimento del grande sogno della mia giovinezza: l'indipendenza della mia terra natale. (*Vivissime e generali approvazioni*).

Ma per quel giorno di letizia fraterea è necessario che nessuno si contristi, nessuno imprechi; ma siano salvi tutti gli interessi come sono effettivamente tutelati da quelle proposte della commissione reale alle quali fece continuo e caldo appello l'on. Di Sambuy. (*Vivissimi e prolungati applausi, molti senatori si recano a congratularsi coll'oratore.*)

Codronchi, relatore, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e il discorso del Ministro dei lavori pubblici relativamente alle linee Cuneo-Nizza e Cuneo-Ventimiglia presenta a nome dell'Ufficio centrale un ordine del giorno.

Zanardelli accetta l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, ma vorrebbe si dicesse nel più breve termine possibile o tutt'al più entro un anno,

Codronchi, relatore, accetta la modificazione.

Presidente pone ai voti l'ordine del giorno. E' approvato all'unanimità.

Presidente pone ai voti la chiusura della discussione generale. E' approvata.

La discussione degli articoli è rinviata a domani.

UNA VOCE FALSA SULL'ON. ZANARDELLI che crea un grande allarme a Brescia

L'altro ieri si era sparsa a Brescia e a Verona la voce, non si sa da chi e con quale perfido scopo, che l'on. Zanardelli fosse morto improvvisamente a Roma.

Le redazioni dei giornali e gli uffici furono assediati da cittadini ansiosi e la trepidazione durò sino a che un telegramma della *Stefani* recò la consolante smentita alla fortunatamente falsa notizia.

Un putiferio per i premi del « Messaggero »

Roma, 1. — Nella distribuzione dei buoni per concorrere ai premi del giornale *Il Messaggero* avvennero disordini e collutazioni; corsero anche bastonate e dovette intervenire la forza pubblica. Nei rioni popolari vi furono incidenti di qualche gravità.

IL DOMINIO D'UN OCCULTISTA alla Corte Russa

MONSIEUR PHILIPPE

(Continuazione e fine)

Una sera l'uomo arcano evocò gli spiriti di Alessandro II, Alessandro III e di Pietro III....

Non ci voleva di più! Dunque tutte le cose si piegavano al volere di lui, se dal regno delle tenebre aveva potuto evocare e far rivivi e parlanti gli spiriti degli imperatori defunti!

A poco a poco Monsieur Philippe si avventurò nelle predizioni. Furono dapprima degli scherzi sui cortigiani più docili, poi delle frasi serie su qualche avvenimento del giorno. E le predizioni si avveravano, e tutti a poco a poco consideravano i vaticinii di Monsieur Philippe come una realtà in germe, come una fatalità incrontrastabile che stava per divenire, per compiersi negli animi e nei fatti.

Poichè nessuna cosa ci preme maggiormente della salute, il mago fu consultato anche nei casi di malattie: divenne il confidente delle piccole miserie fisiche, le quali affiggono pure gli uomini che vivono tra gli agi e gli splendori d'una Corte imperiale.

E nessuna domanda restò senza risposta. Nessuna confidenza fu svelata. Nessun segreto tradito.

Così in pochi mesi, suggestionando tutti, imponendosi col garbo assiduo anche all'attenzione dei più increduli, servendo gli altri e osservando i loro animi, Monsieur Philippe conquistò un suo regno nella capitale dell'Impero russo. Coltissimo, prudente, ragionatore, psicologo, medico, chiaroveggente, lo straniero divenne quasi un oracolo.

Le avversioni dei cortigiani i quali perdevano d'influenza presso lo Tsar, gli borbogliavano vicino sordamente, mentre l'ammirazione di coloro che si erano lasciati vincere dalle sue facoltà eccezionali gli facevano intorno una aureola luminosa.

Ed egli è rimasto un mistero impenetrabile. Di lui non si sa che quel poco che egli lascia vedere della sua vita. Solitario, scrutatore, meditativo, egli par vivere in un mondo suo, di una vita estranea, anche quando è tra la folla di un salone imperiale. Non ha bisogno di interrogare per sapere le cose. Non ha bisogno di ascoltare per sentire le voci altrui. Egli legge i pensieri, indovina i fatti non ancora avvenuti, e veramente soggioga.

La Tsarina lo ha prediletto a tal segno che gli ha affidato la cura della sua salute mentre stava per diventare madre ancora una volta.

Ma come è noto, l'imperatrice fu gravemente malata, e l'erede al trono di Russia morì prima di aver potuto vedere la luce. Ebbene, della costernazione della Corte gli avversari di Monsieur Philippe tentarono di trar partito. Parve per un istante che il mago dovesse precipitare dall'altissimo posto sul quale s'era levato montando sulla credulità altrui. Ma egli aveva nella memoria lucidissima i segreti di tutti coloro che avrebbero voluto muovergli guerra, e con accenni e consigli oscuramente terribili, con avvertimenti affilati come una lama seppe tener tutti a segno, e con maggiore prudenza, con maggiore sforzo, con più grande tenacia riconquistò quel poco di terreno che una malaugurata occasione gli aveva fatto perdere. Tanto più che egli aveva previsto anche la sventura che doveva toccare e veramente toccò all'Imperatrice.

Forse qualche lettore, con troppa semplicità, immaginerà che Monsieur Philippe sia un ciarlatano fortunato. E si sbaglia. Egli ha una natura psichica di un valore straordinario, una mentalità di sapiente e di filosofo, una conoscenza profonda degli uomini, una virtù innegabile di chiaroveggenza. E con tutto ciò altre abilità negative.

Monsieur Philippe rammenta, all'alba del secolo ventesimo, uno di quei fenomeni che parvero demoniaci nel medio evo e che la scienza ora in parte ci spiega.

Se nei tempi andati quei campioni meravigliosi delle facoltà intellettuali umane non ebbero l'aiuto della nostra civiltà e serbarono sempre un'impronta di rozzezza che rifletteva le ignoranze e le superstizioni ora scomparse, Monsieur Philippe invece s'è munito di

tutta la messe che la società nuova può offrire agli uomini di eccezione, e se n'è servito per la conquista della sua fortuna.

Egli è un investigatore di animi ed uno speculatore profondo sulle cose.

E se la ricchezza della sua natura psichica resta un mistero, se le sue doti di spiritista e di medico di lasciano incerti, la sua vasta cultura s'è imposta anche a coloro che gli sono stati avversari accaniti, sebbene impotenti, e le sue doti di ipnotizzatore non potrebbero venire negate.

Un uomo simile può essere un elemento di civiltà o di superstizione, a seconda che un ideale alto lo ispiri, o un calcolo basso lo muova a sfruttare la credulità altrui.

Egli è, in ogni modo, unna potenza umana, di quella medesima specie di potenza che animò i profeti antichi, ed è un fenomeno interessante che tutti dobbiamo augurarci possa uscire dal mistero che lo circonda, non foss'altro che per la curiosità che ci ispira.

Il crollo d'un muraglione

Tre bambini morti

La *Stefani* ci comunica:

Caltanisetta 2. — A Terranova in seguito alle pioggie torrenziali crollò un grande muraglione della villa pubblica sovrastante a una casa che rimase diroccata. Le acque travolsero tre bambini che miseramente perirono. Una donna rimase sotto le macerie della casa ma si è salvata.

Asterischi e Parentesi

— Stravaganze edilizie.

Un giornale inglese pubblica uno studio interessante sulle bizzarie di taluni ricchi originali che si fanno costruire degli edifizi stravaganti.

Così lord M. Ley, la cui passione alle carte è proverbiale fra i giocatori inglesi, si fece costruire nella sua proprietà a Combe Martin, contea di Devonshire, una casa composta di 52 camere, ciascuna delle quali rappresentava una carta da giuoco.

Alla morte di Ley, quella casa fu venduta a un albergatore, che le ha dato il nome di *Gioco di carte*, nome che le è tuttora rimasto.

A Boughton House presso Kettering, nella contea di Northampton, vi è una casa, che, rappresenta i giorni, le settimane e le stagioni.

Ogni giorno ha la sua finestra, ogni settimana il suo camino; sette entrate ricordano che la settimana si compone di sette giorni. L'edificio è fiancheggiato da quattro torri: una per ogni stagione.

A Goodwood, vi è una casa costruita al principio del secolo XIX i cui muri e i soffitti sono ricoperti di conchiglie e di ostricche, disposte in modo da formare dei graziosi e riuscitissimi disegni.

A Bricket Vood, nella provincia di Hertforshire, vive un originale appassionato per lo *sport*.

Egli ha ricoperto tutti i muri interni ed esterni della sua casa di disegni allegorici riferentisi ad ogni specie di *sport*, ciclismo, automobilismo, areonautica, ecc.

Nella contea di Jorkshera, vi è una casa, le cui pareti esteriori sono interamente rivestite di bottoni di ogni forma, di ogni grandezza, di ogni colore.

Si calcola che siamo stati necessari per questo lavoro più di due milioni di bottoni.

* *

— Tribunali pei ragazzi negli Stati Uniti.

Una innovazione giudiziaria delle più sapienti è, senza dubbio, quella dei « Childrens's Court » ossia tribunali dei fanciulli, che funzionano da qualche settimana, con eccellenti risultati, e solo in certe grandi città degli Stati Uniti.

A questi tribunali di nuovo genere, dove la giustizia è resa seduta stante, senza formalità complicate e senza apparato impressionante, un magistrato paterno si occupa di tutte le piccole contravvenzioni che posson commettere i ragazzi, mal sorvegliati dai loro genitori o trascinati da cattivi compagni.

Un rimprovero ufficiale, qualche volta una leggera correzione, bastano a ricondurre sulla dritta via i ragazzi che la prigione avrebbe forse irrimediabilmente ingoiato.

A New York — dove è stato inaugurato il primo « Children 's Court » — 40 o 50 fanciulli dai 7 ai 14 anni, compariscono ogni giorno davanti al nuovo tribunale, e non si è verificato, fin qui, alcun caso di recidiva.

Dall'età di 7 anni i ragazzi agli Stati Uniti, son tenuti responsabili dei loro atti; ma soltanto a partire dai 14 anni essi divengono giudicabili dai tribunali ordinari.

* *

— Croce o corona.

Il fatto è autentico ed accaduto recentemente in un dipartimento della Francia meridionale.

Un marchese autentico fu domandato in matrimonio per la figlia da un ricco industriale, che sospirava di illustrare i suoi milioni con un titolo di nobiltà.

Il marchese, male in gamba a finanze, mise per condizione del matrimonio che il milione di dote gli sarebbe stato consegnato la sera stessa della cerimonia.

Ad affare, cioè a nozze compiute, lo sposo intascò il milioncino con una mano e presentando con l'altra alla sposina commossa un fine fazzolotto di battista, sul quale era ricamato il suo stemma, le disse:

— Signora, ecco la mia corona in cambio del vostro danaro; io non vi devo più nulla. Voi volevate esser marchesa, io volevo esser ricco, siamo in perfetta regola. Addio!

E dieci minuti dopo prendeva, solo soletto il treno per Parigi.

* *

— Una leggenda araba.

Eccovi ora una leggenda araba... dedicata ai bevitori.

Dicono gli arabi che quando Noè ebbe piantata la vite, il diavolo andò ad inaffiarla col sangue di un pavone; quando cominciò a spuntare, tornò ad annaffiarla col sangue di una scimmia; poi, appena cominciò a vestirsi di pampini, la inaffiò col sangue d'un leone, e, finalmente, quando i grappoli furono maturi, l'inaffiò col sangue di un porco.

Ed essi aggiungono che il vino ritiene appunto della natura dei quattro animali.

Infatti ai primi bicchieri l'uomo incomincia a ciarlare, e ciarlando si vanta e si mostra borioso come il pavone; dopo degli altri bicchieri diventa allegro, e comincia a muoversi ed a saltare come una scimmia; beve ancora, e diventa furioso come un leone; beve ancora e casca a terra, vi resta disteso e vi si addormenta... come un porco,

* *

— Per finire.

Filosofia spicciola.

La ghiottoneria è prova di buona salute, e la buona salute è il primo requisito dell'amore. Ecco perchè gli amanti ghiotti sono in generale i più felici,

Il Conte di Torino ai suoi soldati

che partono in congedo

Scrivono da Vercelli, 30 novembre:

Il Conte di Torino, seguendo una sua gentile consuetudine, volle personalmente salutare i soldati del suo bel reggimento — i lancieri Novara — qui di presidio, che vanno in congedo. A tal uopo portò il reggimento sulla piazza Torino, dove sorge il monumento a Vittorio Emanuele II, e postoglisi di fronte, rivolse ai congedando un discorso nel quale, dopo aver rilevato che i bianchi Lancieri avevano dimostrato di conoscere come la disciplina rigida, severa, ma giustamente interpretata, fosse la base fondamentale di qualsiasi buono e sano principio, concluse:

« Ed ora, nel riposo delle vostre famiglie, che fra poco raggiungerete, vi siano di guida intanto quegli alti sentimenti che, servendo la Patria, voi avete appresi. Ad essi associate quella fede che ogni buon cittadino deve sempre aver viva, poichè essa è la forza nostra maggiore in qualsiasi nostra buona azione.

« Con questi sani principii trasmessi nelle vostre discendenze, voi farete opera santa e doverosa verso il paese al quale appartenete, rendendovi così degni cittadini come già lo foste soldati. Questo il mio caldo, fervente augurio, che io faccio nel salutarvi per l'ultima volta come miei bianchi Lancieri.

« Addio, giovanotti! »

Il Conte di Torino distribuì quindi premi, gratificazioni, ed a molti dei congedandi l'attestato di buona condotta da lui istituito. Le belle, affettuose parole del giovane e valoroso Principe certo ebbero una eco gradita nel cuore di quei giovani soldati, i quali ricorderanno sempre con orgoglio di averlo avuto a loro colonnello.

I proletari dell'intelletto

Eccovi un altro aspetto della *questione meridionale:*

Ai 150 posti di uditore giudiziario, sono concorsi 529 giovani, tutti con la laurea *in utroque.*

Da Milano, Bologna, Firenze, Brescia ecc., i paesi cioè, più prosperi, per industria e commercio, dove la gioventù sente la gioia del lavoro fecondo, rimuneratore e della libertà, personale ed economica, i concorrenti furono 3, 2, 6 ecc.; Napoli, la città senza industrie, dove oggi tutti sono in sollazzo per la sospirata creazione d'un *quinto liceo*, avanza tutte le altre regioni con ben 168 concorrenti; Palermo con 48; Catanzaro — dove *nove avvocati* hanno fatto la *Pro-Calabria* — con 47, 35 da Caglieri, 31 da Trani.....

E pensare, scrivono i *Dibattimenti*, che, proprio di questi giorni, l'Associazione della stampa di Lecce, è dedita alacramente a *« fecondare l'idea »* della creazione di una... *Università del Salento*, in quella regione salentina dove l'agricoltura, le industrie, il commercio, o non esistono o rovinano miseramente!...

Se quei bravi colleghi si fossero dedicati a creare una Cooperativa agricola, un podere modello, una colonia penale per minorenni discoli, fra pochi anni il Leccese sarebbe sulla via di guarire dai mali che lo angustiano per colpa del proletariato intellettuale, già numeroso...

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Guardia di finanza suicida

Arresto — Così giovani!

Ci scrivono in data 1:

Stamane alle 9 la guardia di finanza della brigata di Podresca, Bancalari Alessandro, romano, trovandosi di servizio al confine austro-italiano nei pressi di Cosson, si sparò un colpo di moschetto a mitraglia sotto il mento rimanendo fulminato.

Non si conoscono le cause che indussero il disgraziato al triste passo.

* *

Ieri venne arrestato nell'osteria di Marcolini Taddea, sul Corso Umberto I, certo Cappellani Leonardo d'anni 37 di Rualis, per porto d'arma abusivo.

Egli aveva estratto uno stile alla, presenza di tutti e l'avea puntato sul tavolo per fare una bravata.

* *

Stamani sono state strappate all'affetto dei loro cari due giovani esistenze: Erminia di Brazzà maritata Groppo, d'anni 26 e Deotti Aida d'anni 20. Mandiamo le nostre vive condoglianze alle inconsolabili famiglie, colpite da sì tremenda sventura.

L'AFFARE delle GUARDIE DI FINANZA

Non furono arrestate ma fermate

Le guardie elogiate dall'autorità austriaca pel loro coraggio

La notizia mandata ieri ai giornali da Cividale circa l'arresto di due guardie di finanza italiana, eseguito dai gendarmi austriaci al di là del nostro confine non era esatta, poichè più che di un arresto si trattava di un semplice fermo per dare spiegazioni.

Ecco come avvennero i fatti:

La sera del 28 Novembre due guardie di finanza italiana certe Pietro Cornara e Orazio Bevrici, mentre giravano in perlustrazione, scoprirono un contrabbandiere, suddito austriaco, certo Cumar mentre cercava di introdurre nel nostro Stato due paia di buoi e perciò lo arrestarono.

Mentre l'arrestato proseguiva ammanettato fra le due guardie, ad un tratto, per fuggire oltre il confine, fece un salto nel Iudrio.

Ma l'acqua era alta e grave era il pericolo d'annegare pel Cumar che si dibatteva nel fiume e perciò le guardie con loro pericolo vi si gettarono e trassero in salvo il pericolante adagiandolo sulla sponda austriaca e trasportandolo poi in un vicino mulino. Le guardie assistettero il Cumar per oltre cinque ore.

Giunsero intanto i gendarmi austriaci che invitarono le guardie a seguirli e le condussero a Cormons.

Quivi però l'autorità politica, venuta a conoscenza dei fatti che causarono lo sconfinamento rilasciò in libertà le guardie rivolgendo anzi loro parole di elogio per l'atto coraggioso compiuto.

—

Come si vede il fatto, che, secondo la versione di ieri, pareva avesse un carattere abbastanza grave sia che vi fosse imprudenza da parte delle nostre guardie o prepotenza da parte dei gendarmi austriaci, acquista oggi un carattere ben diverso. Le nostre guardie, che non potevano essere state arrestate, furono fermate per spiegazioni ed avute queste rinviate con gli elogi dei superiori.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Grande mercato bovino

Premiazione

Ci scrivono in data 1:

Come ebbesi ad annunciare in data 27 corr. ebbe luogo a Pasian Schiavonesco il mercato bovino. Malgrado il tempo che presentavasi uggioso fin dal mattino; malgrado il mercato di Pozzuolo e di Tricesimo con più o meno feste, tuttavia fin dalle prime ore cominciò ad affluire una grande quantità di animali bovini.

A mezzodì, in base ai biglietti dispensati, se ne contava un numero di circa 1200 capi. Si fecero molti affari specie di vitelli e manzi giovani.

Vennero caricati e spediti parecchi vagoni di bestiame. Non vi era grande quantità di forastieri acquirenti, ma speriamo nell'avvenire, appunto basandoci sulle circostanze sopradette.

Alle ore 13 precise, nel piazzale del mercato, presenti il Sindaco, gli assessori e il Segretario, si estrassero i premi a sorte.

Gli esercizi quantunque forniti abbastanza bene, non poterono in ultimo accontentare tutti; perchè nessuno in tali circostanze aspettava tanta moltitudine di gente. Però a quanto si potè sentire tutti rimasero contenti della riuscita.

Dopo terminato il mercato, tutta la gioventù e gli amanti di Tersicore si riversarono ove era la festa da ballo che fece molti affari a quanto si poteva constatare a colpo d'occhio.

Il terzo lunedì di dicembre e cioè ai 15 scade l'ordinario mercato; vi saranno premi, feste, spettacoli ecc. e speriamo che il concorso sarà molto maggiore di quello che fu oggi.

Torneremo sull'argomento.

Da S. VITO al Tagliamento

Perde un occhio in seguito a scoppio d'acetilene

Ci scrivono in data 1:

In seguito allo scoppio di gaz acetilene di un apparecchio generatore che veniva applicato nella bottega Lovadina, l'operaio Alessandro Vacher fu colpito alla faccia, mentre si udiva una forte detonazione.

L'infelice stramazzò a terra colpito dall'otturatore, e trasportato all'ospitale gli fu riscontrata la perdita dell'occhio destro e una vasta ferita alla fronte per la quale furono necessari parecchi punti di sutura.

Cronaca Cittadina

Per il Pellegrinaggio al Pantheon

La Presidenza del Comitato Udinese per il Pellegrinaggio al Pantheon, nel XXV anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II il 9 gennaio 1903 ha convocato le rappresentanze per la sera del 3 dicembre p. v. alle ore 8 e mezzo al Municipio.

I ricoverati friulani

di San Servilio

Al manicomio di S. Servilio presso Venezia sono ricoverati 26 maniaci appartenenti alla provincia di Udine e perciò, in seguito ai fatti di cui in questi giorni tanto si parla circa quel manicomio, la Deputazione provinciale friulana prenderà i provvedimenti necessari e se ne occuperà nella seduta dell'8 corr.

NOTIZIE MILITARI

Avanzamento dei maggiori medici

Con R. D. del 13 novembre è stata approvata la seguente aggiunta alla *Istruzione per la compilazione delle note caratteristiche dei militari del R. Esercito*, approvata coi suddetti Regi Decreti in data 18 agosto 1899 e 28 luglio 1902.

Nel n. 12, prima dell'ultimo capoverso, introdurre il seguente:

« Per i maggiori del corpo sanitario, da iscriversi o già iscritti sui quadri di avanzamento devesi dichiarare esplicitamente se, per coltura ed abilità scientifico-professionale, per pratica attitudine dimostrata nel tenere la direzione interinale di uno stabilimento, e per la somma delle qualità personali, si ritengano perfettamente idonei alla direzione tecnica, amministrativa, e disciplinare di un ospedale militare principale. »

NOTE AGRARIE

Un agricoltore friulano premiato

Lo Stabilimento agrario Ingegnoli di Milano, come fece negli scorsi anni, per il *Frumento Fucense* e per le *Barbabietole da foraggio*, quest'anno invitò i Coltivatori del *Mais Conquistatore* a voler presentare i migliori esemplari di pannocchie da essi ottenuti.

Furono fissati tre premi: il primo di L. 50, il secondo di L. 30 e infine il terzo di L. 20.

Gli espositori furono 125 ed i prodotti vennero esposti nel palazzo dell'Esposizione Permanente di Belle Arti in occasione della Mostra dei Crisantemi e Prodotti orticoli annuali, in Milano.

Il numeroso pubblico s'interessò in modo speciale di questa Esposizione che circoscritta ad un solo articolo, dimostra l'utilità di questi concorsi particolari dei quali la Casa Ingegnoli ha avuto le prime fortunate iniziative cui corrisposero di buon grado i coltivatori. Dai confronti poi fra i varii dati culturali, si fanno pratiche deduzioni che possono servire da guida nelle future coltivazioni.

I premi vennero assegnati; fra questi il II Premio di L. 30. al signor Morassuti Giovanni, S. Vito al Tagliamento (Udine), che presentò 1 pannocchia della lunghezza di 31 cm., e di 30 cm., 1 di 29 cm. e di 18 cm., con un peso di Kg. 2.700 e quindi con una media di cm. 29.6 per pannocchia e del peso cadauna di gr. 540.

IL GRAVE FERIMENTO di Passons

Domenica sera, come ieri annunciammo, avvenne un grave fatto di sangue nel vicino paesello di Passons.

Nell'osteria con rivendita di generi di privativa di Angelo Cuttini trovavansi parecchi giovani che discorrevano e giuocavano alle carte. Fra essi v'era pure certo G. B. Rossi di Florindo d'anni 22 muratore.

Il Rossi giuocò parecchio tempo e poi uscì dall'esercizio, ma dopo circa un'ora, verso le 9 1/2, rientrò e senza motivo di sorta, si mise a far del chiasso, battendo i pugni sui tavoli.

L'oste Angelo Cuttini, seccato dalle prepotenze del Rossi, prima tentò colle buone di allontanarlo dall'esercizio, ma visto che le sue esortazioni non valevano punto, lo prese per un braccio e lo portò sulla strada.

La madre dell'oste impressionata che il figlio si tratteneva troppo fuori pregò gli astanti di vedere che cosa succedesse.

Parecchi giovinotti usciti a poca distanza dal portone dell'osteria, videro un coltello alzato ed udirono il Cuttini a gridare: Aiuto, aiuto, sono morto!

Il bracciante De Cecco Luigi d'anni 24, avvicinò il Cuttini e il Rossi e visto che l'oste perdeva sangue, lo strappò con violenza dalle mani del Rossi. Altri giovanotti assistettero il ferito e lo trasportarono a casa adagiandolo su di un letto.

Intanto i famigliari chiusero le porte, ma il Rossi, da fuori minacciava tutti pretendendo di entrare, e dicendo che voleva uccidere il Cuttini; però riuscendo vano ogni sforzo spezzò con un pugno quattro lastre di una finestra.

Intanto sopravvenne lo zio del feritore, Rossi Agostino, il quale potè indurre l'inferocito nipote ad allontanarsi.

Alcuni giovanotti, certi Tunini Luigi, Agosto Silvio e Sonvilla Ferdinando visto la gravità del caso, a mezzo di un calesse, si recarono nel vicino Pasian di Prato per il medico comunale dott. Primo Toso.

Verso le 11 p. il dott. Toso potè visitare il Cuttini ed approntargli le prime cure, riscontandogli quattro gravi ferite alla testa ed una al petto.

Causa le ferite alla testa il povero oste ebbe asportato un orecchio ed il medico giudicò il caso grave, ma dichiarò che, salvo complicazioni, avrebbe potuto guarire in giorni 30,.

Ieri mattina però il ferito si era aggravato e perdura tutt'ora il pericolo.

Ieri stesso si recò sopra luogo il maresciallo dei RR. Carabinieri Zearo per le contestazioni di legge.

Il feritore fu veduto a Udine ieri e tutt'ora non consta che sia stato arrestato.

Anche questa notte il solerte maresciallo dei carabinieri a cavallo sig. Zearo si recò a Passons per rintracciare il Rossi e vedere se rincasava, ma invano. Si ritiene che sia fuggito all'estero.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE

Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 3845 — Ossi maiale 138 — Carne 96 — Pane 3833 — Vino 325 — Verdura 527.

Totale N. 8764 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Le dimissioni dell'assessore Pignat

dal Circolo socialista

Sotto questo titolo il *Gazzettino* di Venezia scrive:

Alcuni socialisti da tempo accusavano il compagno Luigi Pignat, assessore comunale, di andare troppo d'accordo coi radicali.

Domenica doveva aver luogo un Comizio contro le spese improduttive ed era stato invitato l'on. Badaloni.

Ma il deputato di Trecenta, essendo indisposto, scrisse che non avrebbe potuto intervenire.

I soliti malcontenti divulgarono la voce che il Pignat d'accordo coll'on. Girardini, si era adoperato per evitare la venuta dell'onorevole Badaloni.

Questa accusa, che è falsa, determinò il signor Pignat a rassegnare le sue dimissioni al Consiglio direttivo del Circolo con una vivace lettera.

—

Dunque rottura completa fra i *soliti malcontenti* e il signor Pignat. Dice il corrispondente dell'*Adriatico* che la lettera del signor Pignat « è vibratissima » e conchiude dichiarando di mantenere la sua fede immutabile negli » ideali del socialismo ed *augurando* il » risorgimento di un Circolo scevro » (*sic*) da elementi che ne turbino il » sereno andamento. »

Da quanto sopra, si deduce che a-

vremo due Circoli socialisti: quello dei *soliti malcontenti*, che dovrebbero essere la maggioranza, e quello del signor Pignat.

Ma sentiremo adesso che cosa risponderanno i *soliti malcontenti* alla lettera vibratissima.

Il ventre di Udine. Durante il mese di novembre vennero introdotti nel pubblico macello di Udine 1578 animali e cioè: 87 buoi, 111 vacche, 2 civetti, 998 vitelli, 14 castrati, 16 pecore e 350 seguaci di S. Antonio.

Gli animali morti per malattie comuni furono 9: e cioè 3 cavalli, 1 maiale ed 1 asino.

In libertà provvisoria. Domenica sera in base a ordinanza della Camera di Consiglio di questo Tribunale fu rilasciato in libertà provvisoria senza cauzione e con semplice atto di sottomissione l'avv. Antonio Dabalà arrestato circa un mese fa per gli ammanchi riscontrati nella gestione del subeconomato dei benefici vacanti.

Fu ritenuto in fatti trattarsi di appropriazione indebita qualificata e non di peculato.

Beneficenza. In morte del compianto senatore Pecile, pervennero al patronato « Scuola e Famiglia » le seguenti offerte: Roberto Kechler e Consorte L. 100, comm. Gaetano Rossi di Schio e Consorte Maria Kechler L. 100. Famiglia senatore di Prampero L. 30.

Direzione del tramvia a vapore Udine - S. Daniele l. 25, Direttrice e maestre interne del Collegio Uccellis l. 25, Rubini Pietro e consorte l. 25, dott. Valentino Presani l. 10, Gio. Batta Busolini di Buttrio l. 10, co. Silvio Elti Zignoni e consorte l. 10.

Il Consiglio direttivo porge sentiti ringraziamenti.

Abbandonata! Ieri i vigili urbani accompagnarono all'ufficio di P. S. la giovinetta Maria Pasetti d'anni 14, perchè sprovvista di mezzi e recapito. Fu consegnata ai parenti più vicini.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di novembre 1902. Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	92	Kg.	9450
Lavorate	» »	1	»	95
	Totale	93	Kg.	9545

All'assagio:

Greggie N. 311

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1902

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 19,261 94
Mutui e prestiti	» 6,099,735.26
Valori pubblici	» 7,220,095.60
Prestiti sopra pegno	» 10,209.—
Conti correnti con garanzia	» 277,631.42
Cambiali in portafoglio	» 2,250,451.19
Conti correnti diversi	» 2,469.03
Ratine interessi non scaduti	» 255,318 22
Mobili	» 8,341.44
Crediti diversi	» 40,700,48
Depositi a cauzione	» 171,100.—
Depositi a custodia	» 1,933,656.81
Somma l'Attivo	L. 18,288,976.39
Spese dell'esercizio in corso	» 113,675 91
Totale	L. 18,402,652.30

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L 2,674,433.32
Id. al portatore 3 %	» 10,123,008.48
Id. piccolo risparmio 4 %	» 834,860.69
Totale credito dei depositanti	L. 13,632,302.49
Interessi maturati sui depositi	» 349,492.41
Debiti diversi	» 40,081.51
Conto corrispondenti	» 268,134 79
Depositanti per dep. a cauzione	» 171,100.—
Simili per depositi a custodia	» 1,933,656.81
Somma il Passivo	L. 16,394,768.01
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 465,957.
Patrimonio dell'istit. a 31 dicembre 1901	» 1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	» 3[illegible]7,861 29
Somma a pareggio	L. 18,402,652.30

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi	al 2 3/4	per cento
» **al portatore**	» 3	»
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis)	» 4	»
accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5 ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi	» 4	»
fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca, a debito	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda **prestiti sopra pegno di valori**, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»
sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a sei mesi.		

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

Rinvenimento. Giovedì scorso lungo la strada di Martignacco furono rinvenuti parecchi pacchi di merce ed alcuni vasi di latte vuoti. Gli interessati possono rivolgersi per il ricupero all'Ufficio del nostro giornale.

La morte di un impiegato telegrafico. Ieri mattina fu ricoverato all'ospitale essendo affetto da ernia strozzata il sig. Guglielmo Ducati settantenne, impiegato telegrafico all'ufficio di Udine da moltissimi anni.

Ieri nel pomeriggio doveva subire l'operazione, ma verso le cinque quasi improvvisamente, per sopraggiunta peritonite, morì.

Era assai ben voluto e stimato in città.

I funerali seguiranno domani a spese dello Stato, alle ore 14 e vi interverranno gli impiegati postali e telegrafici.

Il solito vizio dei fanciulli. Ieri la bambina di otto anni Annetta Quargnolo di Bernardino, mentre giocava con altre ragazzine in via di Mezzo, volendo salire sopra un carro carico di mattoni, cadde a terra riportando una contusione alla gamba sinistra.

Fu condotta all'Ospitale e quivi fu dichiarata guaribile entro gli 8 giorni.

Infortunio sul lavoro. Ieri venne accolto d'urgenza all'ospitale l'operaio Ambrogio Comolli, di Carlo, d'anni 43 da Busto Arsizio, addetto a questo deposito di macchine ferroviarie per lussazione al piede sinistro riportata sul lavoro.

Ne avrà per 20 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IL PROCESSO FRADELETTO « SECOLO »

Ieri alla quarta sezione del Tribunale penale di Milano, incominciò il dibattimento della causa intentata dall'on. Fradeletto contro il giornale il *Secolo* per i noti apprezzamenti fatti da quel giornale all'epoca delle famose polemiche per una esposizione d'arte a Milano, apprezzamenti che il Fradeletto ritenne diffamatori.

Il processo destò una vivissima attenzione sia per le personalità delle parti in causa sia per la notorietà dei testimoni da ambo le parti citati.

Il presidente tentò due volte una riconciliazione e l'accordo avvenne.

Romussi rilasciò una dichiarazione da pubblicarsi sul *Secolo* di domani, la quale riconosce la buona fede e la correttezza dell'on. Fradeletto.

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di dicembre:

Martedì 2. — Grimaz Valentino, libero, lesione, testi 4, dif. Baldissera; Petrig Luigi, appello, viol. domicilio, dif. Girardini; Di Giusto Giuseppe e C., 2 detenuti, furto, testi 4, dif. Caratti.

Mercoledì 3. — Zuliani Luigi e C., 2 liberi, falso, testi 4, dif. Della Schiava; Lovisch Giovanni, libero, oltraggio, testi 1, dif. id.; Vedova Gio. Batta, libero, furto, testi 2, dif. id.

Giovedì 4. — Bianetti Luigi, libero, spendizione, testi 7, dif. Colombatti; Ferro Anna e C., 4 libere, furto, testi 2, dif. id.; Roiatti Pietro, libero, furto, testi 3, dif. id.; Fedele Pietro, appello, lesione, dif. Bertacioli.

Venerdì 5. — Nicoloso Leonardo, libero, omicidio colposo, testi 7, dif. Driussi.

Sabato 6. — Sgobino Domenico e C., 2 liberi, oltraggio, testi 4, dif. Della Schiava; Baldossi Luigi e C., 3 liberi, furto, testi 1, dif. id.; Antonnelli Ugo, libero, oltraggio, testi 2, dif. id.; Fabbro Gio. Batta e C., appello, ingiurie, dif. Caratti.

Martedì 9. — Cicogna Fioravante e C., 2 liberi, furto, testi 9, dif. Bertacioli; Carrara Francesco, libero, contrabbando, dif. id.; Violino Giacomo, libero, contrabbando, dif. id.

Mercoledì 10. — Malignani Luigi e C., 3 liberi, lesione, testi 4, dif. Doretti; Ongaro Giovanni, detenuto, viol. vigilanza, dif. id.; Noli Giacomo, appello, furto, dif. Girardini; Noli Giacomo e C., appello, furto, dif. id.

Giovedì 11. — Calligaro Innocente, detenuto, furto, testi 2, dif. Bertacioli; Miani Olivo, libero, contrav. finanza, testi 8, dif. id.; Simon Maria, appello, lesioni, dif. Brosadola; Romanutti Ferdinando, appello, furto, dif. Bertacioli.

Venerdì 12. — D'Osvaldo Sebastiano, libero, falso, testi 5, dif. Forni; Miscovia Giovanni, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Gaspari Pietro, libero, fusto, testi 6, dif. id.

Sabato 13. — Nobile Maria e C., 3 liberi, furto, testi 3, dif. Franceschinis; Bearzotti Lucia, libera, viol. vigilanza, dif. id.; Ciani Giuseppe, libero, id., dif. id.; Mercante Giovanni, appello, ingiurie, dif. Doretti; Guglione Teresa, appello, ingiurie, dif. Pollis.

Lunedì 15. — Bassani Giuseppe e C., [illegible] liberi, lesione, testi 7, dif. Levi; Cescon Luigi, libero, furto, testi 3, dif. id.; Piccoli Pietro, appello, danneggiamento, dif. id.

La formazione di un grande partito radicale

Telegrafano da Roma 1, al *Carlino*:

Questa sera in casa dell'on. Gallini si stabilirà se e come convocare a Roma un congresso radicale.

Nel pensiero dei promotori si dovrebbe cercare di raccogliere tutte le forze democratiche esistenti nel paese ed ora quasi senza indirizzo, nè guida comune, dai *socialisti riformisti ai zanardelliani*.

Sarebbe quindi un tentativo che trascenderebbe i limiti della sfera d'azione dei gruppi radicali agenti in Parlamento, ma senza escludere nè gli uni nè gli altri. Mirerebbesi a fondare una *compagnia di vari elementi sostanzialmente animati dalla stessa idea.*

Con tali elementi, si potrà fondare una *compagnia*, ma non un *partito* organico — una compagnia di uomini animati dalla idea, quella di agguantare il potere come che sia, non un partito di governo, con un programma di principii fondamentali inconcussi e di riforme.

Per vedere che razza di compagnia verrà fuori, basta chiedere: come mai un socialista, che è repubblicano, potrà stare o meglio governare insieme a un zanardelliano che è monarchico?

VENEZIA A TRIESTE

Ecco la risposta del sindaco di Venezia al telegramma del podestà di Trieste in occasione del battesimo della piazza Carlo Goldoni e della via Giacinto Gallina.

« *Sandrinelli, Podestà Trieste,*

Gratissimo gentile comunicazione ricambio saluto di Trieste che così altamente onora i nomi dei due sommi che intesero l'arte, specchio fedele della natura educatrice e maestra nel bene, e così nobilmente risponde al vincolo di fraternità che ci unisce nella patria coltura. *Grimani* sindaco »

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA

cagionerà la rovina del suo porto

Il *Temps* pubblica un articolo sullo sciopero di Marsiglia che giudica immensamente grave.

Per convincersene, scrive, basta riferirsi all'ultimo rapporto del console francese a Genova.

La grande città italiana ereditaria di un passato illustre, favorita dalla sua situazione geografica che il progresso e le comunicazioni ferroviarie rendono ogni giorno più ammirevole, ha l'ambizione di venire la regina del Mediterraneo. Essa avvicinasi a questo scopo; ogni anno il traffico di Genova aumenta e quello di Marsiglia, diminuisce.

Il nostro console che assiste da vicino alla lotta vede i risultati, getta un grido d'all'arme.

Ancora qualche errore, come i due scioperi dei *docks* e la rovina di Marsiglia sarà consumata a profitto della sua rivale.

Due parole di commento.

Certo Genova si giova dell'inazione di Marsiglia; ma più si gioverà, se i genovesi riusciranno a impedire nuovi scioperi nel loro porto, con un contegno giusto ma fermo. L'ultimo sciopero, che fu disastroso per gli organizzatori, dimostrò che a Genova vi sono forze sane e disciplinate e che la propaganda degli spostati e dei disoccupati, più o meno sfruttatori del malessere sociale, non prenderà radice nel grande emporio.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Altri disastri in Sicilia

Messina 2. — Causa l'alluvione della scorsa notte vi furono gravi danni in parecchi comuni della provincia specialmente a Santa Lucia e a Santa Teresa.

Il Veliero proveniente Mafta carico di carbone naufragò; 2 uomini annegarono 4 si salvarono.

UNA TERZA VERSIONE

sull'arresto delle guardie di finanza

Il *Piccolo* ha da Cormons:

I due doganieri italiani arrestati dalla gendarmeria austriaca per aver varcato la frontiera inseguendo un contrabbandiere austriaco, vennero sottoposti a processo? dinanzi a questo Giudizio distrettuale ed assolti. Raggiunsero subito il territorio del Regno. Il contrabbandiere, ch'era stato inseguito dai doganieri, fu arrestato dalla gendarmeria e si trova tuttora agli arresti.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato discretamente fornito con prezzi fermi.

Granoturco giallo fino da l. 12 a 12.80
Granoturco giallo com. da lire 11 a 11.50
Granoturco bianco fino da l. 12 a 12.50
Granoturco bianco com. da l. 10.75 a 11 50
Gialloncino da lire 12,50 a 13,25
Segala da lire 13.25 a 13.50
Cinquantino da lire 9 a 10.75

Il tutto all'ettolitro secondo la qualità e stagionatura.

Foraggi *al Quintale*

Poca merce sul mercato.

Fieno nostrano da lire 5.50 a 6
Fieno dell'Alta da lire 4.50 a 5
Fieno della Bassa da lire 4 a 4.50
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.30

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ieri nelle ore pomeridiane dopo brevissima malattia cessava di vivere l'ufficiale telegrafico

GUGLIELMO DUCATI.

La sorella Adriana Ducati ved. Valentinis, i nipoti e i colleghi ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domani mercoledì ad ore 14 partendo dalla piazza dell'ospedale N. 1.

Udine, 2 dicembre 1902.

Ieri nel pomeriggio dopo lunga e grave malattia è morta la bambina

INES ROCCA

d'anni 3.

Il padre Bernardo Rocca, la nonna, gli zii, coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo da Via Tiberio Deciani N. 4.

Udine, 2 dicembre 1902.

Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Commercio

I soci sono invitati ad intervenire ai funebri del compianto

Pio Italo Modolo

socio benemerito e fondatore del sodalizio che avranno luogo alle ore 14 d'oggi partendo dalla casa in Viale Gervasutta N. 7.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti